

Consiglio Comunale 22 aprile 2014 Presentazione del bilancio 2014

E' prassi consolidata far precedere la discussione sul bilancio e la sua approvazione da una preliminare presentazione in consiglio comunale

In questa occasione come giunta comunale procediamo all'esposizione e all'illustrazione delle linee guida che ci hanno ispirato per la predisposizione del documento previsionale programmatico

Linee guida che non possono ovviamente prescindere dai riferimenti normativi vigenti e dal quadro legislativo che nel corso di questi anni ha fissato un coacervo di regole che si sovrappongono l'una all'altra e che toccano praticamente tutti gli aspetti dell'attività amministrativa.

Il fatto stesso che, per la prima volta credo nella storia del nostro comune, approveremo il bilancio dopo aprile, è sintomo eloquente di una situazione di straordinaria incertezza e confusione del quadro legislativo, incertezza ulteriormente alimentata dal fatto che è ancora in discussione, in fase di conversione definitiva, il decreto legge n. 16 del 6 marzo 2014 che ha modificato la legge di stabilità approvata appena qualche settimana prima, introducendo delle modifiche che riguardano TASI e TARI

e lo stesso decreto del governo di venerdì scorso, quello sugli 80 euro in più in busta paga per i lavoratori dipendenti, sembra prevedere ulteriori misure e tagli agli enti locali per contribuire alla copertura finanziaria del provvedimento

Non si capisce francamente cosa ci sia ancora da tagliare a un sistema, quello dei comuni, che rappresenta solo il 7,6% della spesa pubblica complessiva e appena il 2,5% del debito pubblico; probabilmente il risanamento dei conti pubblici dovrebbe passare per altre vie

E ancora, in tema di incertezze, il dato del gettito IMU non è ancora certo e i dati del governo, in relazione alla costituzione del FSC e conseguentemente alle spettanze dei comuni, sono quelli stimati che spesso non corrispondono con quanto effettivamente riscosso

Ma non voglio recitare l'annuale litania sulla complicatissima e difficilissima situazione in cui versano gli enti locali, una situazione che è già nota a tutti, soprattutto in questa aula.

Una situazione di cui prendiamo atto con il senso di responsabilità che anima tutti gli amministratori che si trovano spesso a essere gli unici interlocutori a dover rispondere ai propri cittadini in momenti così difficili per il nostro paese.

In questa situazione complicatissima nel Veneto si sta consolidando un movimento di sindaci e di amministratori che rivendica fortemente una maggiore autonomia impositiva, una maggiore responsabilità nel governo del proprio territorio.

un movimento trasversale a tutte le forze politiche con la presenza di sindaci di centrodestra, di centrosinistra, di liste civiche.

Ed è questa una situazione nella quale è sempre più difficile fare serenamente il proprio lavoro: abbiamo già visto nei mesi scorsi minacce e attacchi nei confronti dei sindaci da parte di persone esasperate se non disperate; e in questi giorni ci sono tanti sindaci che, pur potendo ricandidarsi, rinunciano a farlo. Se rinunciano a fare quello che molte persone impegnate sul piano politico e sul piano amministrativo considerano il mestiere più bello del mondo qualche motivo ci dovrà pur essere

Un fatto è certo: che non abbiamo mai attraversato, nella vita degli enti locali, livelli così alti di incertezza e di confusione, di precarietà, di scelte centralistiche ostili al sistema degli enti locali.

E' evidente che le uniche certezze sono quelle dettate da uno Stato che dice: siamo in difficoltà, abbiamo bisogno delle risorse che finora destinavamo agli enti locali, se volete far funzionare i vostri comuni tassate i vostri cittadini.

Non è proprio il federalismo di cui sentivamo il bisogno; questa è una versione distorta del federalismo, nella quale lo Stato non rinuncia ad alcuna delle proprie fonti di entrata e i Comuni sono costretti ad aggiungere nuove tasse per dare risposte alle esigenze del proprio territorio e dei propri cittadini.

L'abbiamo visto negli scorsi anni con la vicenda dell'IMU e tutta la questione prima casa sì prima casa no.

L'abbiamo vista lo scorso anno con la TARES

Lo stiamo vedendo quest'anno con la IUC, Imposta Unica Comunale

Fare un bilancio in queste situazioni, a queste condizioni, è un esercizio molto difficile, un percorso a ostacoli: ne superi uno e te ne trovi subito di fronte un altro.

E per questo vorrei ringraziare il dirigente responsabile del settore economico finanziario, la responsabile del servizio e tutti i collaboratori che riescono a districarsi tra norme, circolari, interpretazioni mettendoci a disposizione la documentazione necessaria per discutere.

Quali obiettivi ci siamo posti nel predisporre il bilancio che presentiamo stasera?

Tenendo conto naturalmente del quadro giuridico normativo che si creato in questi anni in un susseguirsi caotico di provvedimenti che mettono a dura prova la capacità di comprensione di ognuno di noi;

tenendo conto dei vincoli –pensiamo ad esempio alle spese per il personale che devono sempre diminuire rispetto all'anno precedente (e chissà fino a quando sarà possibile questo) e che devono rispettare altri due o tre parametri;

oppure all'obiettivo da raggiungere per rispettare il patto di stabilità;

e ancora, tenendo conto delle risorse sempre più limitate - quest'anno abbiamo un taglio secco di 430.000 euro come coda della spending review che dobbiamo in qualche modo compensare.

E quest'anno non ci viene riconosciuto il trasferimento relativo a quanto il comune incassava con IMU prima casa: per noi sono 700.000 euro che dobbiamo recuperare in altro modo entrando tutto questo nel calderone del FSC

Gli obiettivi che ci siamo posti sono quelli che ripetiamo ormai da anni e sono in sintesi questi:

1. Garantire gli equilibri di bilancio, far quadrare i conti;
2. Rispettare il patto di stabilità;
3. Gravare il meno possibile sui bilanci di famiglie e imprese, già tartassate,
4. Continuare a erogare i servizi che normalmente mettiamo a disposizione dei nostri cittadini e possibilmente ampliarne lo spettro, in particolare sul piano sociale, considerata la crisi che colpisce oggi anche fasce di cittadini che prima godevano di una certa tranquillità;

5. Dare risposte alla domanda di riqualificazione del territorio con interventi di manutenzione, di razionalizzazione del patrimonio pubblico, con scelte urbanistiche appropriate;
6. Ricercare forme di collaborazione con i privati.

Penso di poter affermare che questi obiettivi sono stati raggiunti anche quest'anno.

Segnalo in particolare, con una certa soddisfazione, che riusciamo a mantenere il livello delle imposte , delle tasse e delle tariffe comunali a livelli più bassi rispetto a quelle dei comuni a noi limitrofi senza dover penalizzare i servizi che eroghiamo.

E' un dato che ci distingue da tante altre amministrazioni e del quale dobbiamo essere tutti orgogliosi.

Dalla marea di numeri, cifre, relazioni contenute nella documentazione che vi è stata trasmessa mi limito a prenderne in considerazione solo alcune.

La prima. Anche quest'anno siamo riusciti a chiudere il bilancio **senza introdurre l'addizionale IRPEF**. Questo significa che lasciamo nelle tasche dei nostri cittadini qualche decina di euro (o qualche centinaio, a seconda dei redditi).

E' un piccolo risparmio per le nostre famiglie, cosa che invece non avviene altrove perché, come sapete, quasi tutti, se non tutti, i comuni della Provincia applicano l'addizionale IRPEF.

IUC Imposta Unica Comunale

Come è noto la legge di stabilità 2014 ha introdotto la IUC Imposta Unica Comunale che nelle intenzioni dello Stato dovrebbe garantire i flussi finanziari necessari ai comuni e che raggruppa praticamente 3 imposte diverse IMU TARI TASI

La IUC si basa su due presupposti impositivi:

- Il possesso di immobili
- L'erogazione e la fruizione dei servizi comunali

Ecco allora che, per non farci mancare niente, in Italia abbiamo deciso che la IUC, imposta unica comunale, sia articolata in diversi componenti:

Una componente patrimoniale dovuta da chi possiede un immobile, esclusa l'abitazione principale
IMU

Una componente riferita ai servizi, che a sua volta si articola in:

Una tassa destinata a garantire la copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti TARI

Un tributo per i servizi indivisibili del Comune che ha la stessa base imponibile dell'IMU, che si può applicare anche alla prima casa TASI

L'aliquota base della TASI è pari all'1 per mille, incrementabile fino al 2,5 a cui si è aggiunta un'ulteriore dello 0,8 potendo arrivare quindi a un'aliquota massima del 3,3

Dall'insieme di queste considerazioni risulta che per compensare tagli, mancata corresponsione dell'IMU prima casa e decurtazioni del FSC abbiamo bisogno di recuperare oltre 1 milione di euro rispetto allo scorso anno.

Come fare?

Applicare la TASI in maniera indifferenziata? a tutte le tipologie? con quali aliquote, potendo variare dall'1 al 3,3 per mille?

Aumentare le aliquote dell'IMU, visto che le nostre sono al 7,6 mentre nei comuni vicini sono al 9,6 se non già al 10,6?

Ci siamo posti in primo luogo 2 obiettivi:

non applicare la TASI sulla prima casa e sulle case equiparate (quelle date in comodato d'uso ai familiari, ad esempio)

dare un segnale di attenzione, in questi momenti difficili, alle attività produttive

Ai fini di semplificare gli adempimenti amministrativi abbiamo proposto di azzerare la TASI e di recuperarne il gettito (1 milione di euro ad aliquota base) intervenendo sulle aliquote IMU che saranno quindi così definite:

8,6 per le attività produttive cat. D e quindi è come se avessimo applicato la TASI all'aliquota minima;

9,6 per gli altri edifici (e quindi è come se avessimo applicato la TASI al 2 per mille in modo da permetterci di non far pagare la TASI alle abitazioni principali e a quelle equiparate (quelle date in comodato d'uso ad esempio).

Questa è la proposta contenuta nel bilancio

Devo dire che stiamo approfondendo la questione, alla luce anche della discussione che sta avvenendo in parlamento, ed anche delle convenienze fiscali dei contribuenti, partite IVA in particolare, per capire se è meglio mantenere questa impostazione o se non è meglio invece lasciare inalterate le aliquote IMU e applicare la TASI alle attività produttiva con l'aliquota al 1 per mille e agli altri edifici al 2 mille

Essendo la base imponibile la medesima, i saldi non cambiano e il bilancio nel suo complesso rimane invariato.

TARI Tassa sui Rifiuti

La TARI sostituisce la TARES dello scorso anno e la vecchia TIA.

Cambiano i nomi ma la sostanza è sempre quella: un tributo finalizzato a coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani.

A bilancio trovate l'importo di 4.908.000 euro che è il costo del servizio comprensivo anche dell'addizionale provinciale.

Della TARI avremo modo di approfondire in fase di discussione del regolamento e del piano finanziario di Veritas

Dico subito che non è previsto alcun aumento rispetto alla TARES e alla TIA finora pagata, neanche per l'adeguamento ISTAT che riusciamo ad assorbire con il recupero dell'evasione.

IMPOSTA SOGGIORNO

Credo sia giusto dire che il gettito dell'imposta soggiorno che abbiamo istituito nel 2012 contribuisce in misura fondamentale all'equilibrio del nostro bilancio.

Aver introdotto l'imposta soggiorno è stata una decisione avveduta, che non ha certamente provocato quelle conseguenze negative sull'attività turistica che molti paventavano (nel 2012 e nel 2013 si sono registrate oltre sei milioni di presenze turistiche nel comune), e che ci ha consentito di mantenere una serie di servizi e di attività importanti sul piano della vivibilità turistica e della promozione del territorio che altrimenti rischiavano di essere tagliati.

Anche per il 2014 non sono stati modificati gli importi, il gettito previsto è di 2.250.000 **euro** che si attesta su quanto è stato incassato nel 2012 e nel 2013, non avendo motivo di prevedere per l'anno in corso significative variazioni nell'andamento turistico.

I 2.250.000 euro previsti vengono impiegati per circa 700.000 euro per la riqualificazione e la messa in sicurezza della viabilità comunale e dell'arredo, e 1.500.000 euro in parte corrente.

Anche quest'anno abbiamo messo a bilancio una voce di spesa di 100.000 euro la cui finalizzazione sarà decisa dal tavolo tecnico sull'imposta che abbiamo costituito come momento di confronto con gli operatori. Un momento importante e significativo di collaborazione, anche in previsione delle funzioni di informazione e accoglienza sul territorio che probabilmente a partire dal 2015, a seguito della nuova legge regionale sul turismo, dovranno essere assunte dal comune

Sul fronte delle tariffe per la fruizione dei servizi non ci sono aumenti, e ciò riguarda le rette per la frequenza dell'asilo nido, il ticket per la mensa scolastica, l'abbonamento dei trasporti scolastici, tanto per citare i servizi più usati dalle nostre famiglie.

Anche qui credo sia doveroso segnalare che queste nostre tariffe sono in linea, se non spesso più basse, di quelle praticate in comuni vicini; e anche questo credo sia un segnale di attenzione per i nostri cittadini.

Anche lo scorso anno abbiamo sottolineato come l'attuale quadro normativo, i vincoli, il patto di stabilità la cui revisione, almeno per alcuni aspetti, è richiesta da più parti -sindaci e parti sociali- condiziona pesantemente la possibilità di investire, di fare lavori e di dare lavoro alle imprese.

Quello in cui ci muoviamo continua a essere un quadro con molte ombre e pochissime luci, anche se ogni tanto si apre qualche spiraglio (lo scorso anno con il decreto paga debiti, ed altre misure straordinarie, abbiamo pagato oltre 11 milioni di lavori e ad oggi non abbiamo praticamente alcuna fattura arretrata da pagare):

Un quadro in cui

- E' sempre difficile assumere mutui, nonostante che negli ultimi tre anni il nostro indebitamento stia progressivamente diminuendo;
- Gli oneri di urbanizzazione sono in caduta libera per le note difficoltà economiche del paese: non si investe, non si costruisce: siamo passati da 2 milioni di oneri nel 2011, a 700.000 euro nel 2013 e a una analoga previsione di 700.000 euro nel 2014 e anzi, troverete un capitolo specifico per restituzione di oneri già versati per i quali ci viene chiesto il rimborso;
- La stessa difficile situazione economica rende difficili se non impossibili gli accordi tra pubblico e privato, come stiamo constatando ;
- Il piano delle alienazioni fatica a decollare, negli ultimi due anni si è venduto ben poco, può essere che ci sia qualche spiraglio;
- Per il 2014 non sono previsti finanziamenti di Legge Speciale. A bilancio si trovano 956.000 euro decisi dal Comitato a fine 2008 e che non sono ancora stati erogati!

Il piano delle opere pubbliche è finanziato, per limitarci all'annualità 2014,

con fondi residui di Legge Speciale per quanto riguarda la Remiera a Treporti per 2.300.000 euro,

con l'avanzo di amministrazione per quanto riguarda la ristrutturazione della ex scuola Manin a Ca' Savio per 500.000 euro,

con gli oneri di urbanizzazione per quanto riguarda il nuovo edificio della Protezione Civile per 400.000 euro,

con l'imposta soggiorno per quanto riguarda la rotatoria all'incrocio tra via Pisani e via delle Batterie e la pista ciclabile fino a Via Fausta e interventi di riqualificazione delle sedi stradali e di arredo per 1.100.000 euro,

con la devoluzione di mutui per il completamento di via di Ca' Savio all'incrocio con via Fausta e la messa in sicurezza dell'ultimo tratto di via Baracca per 650.000 euro.

Teniamo conto che sono attualmente in corso interventi di grande consistenza quali l'ampliamento della scuola elementare di Ca' Savio nell'ambito di un piano di riordino e di razionalizzazione degli spazi scolastici che consentirà di dare spazi più adeguati e servizi più efficienti ai nostri ragazzi, della pulizia della zona centrale dell'area mercato a Cavallino e in fase di avanzata progettazione la messa in sicurezza e riqualificazione di via della Fonte a Ca' Ballarin in accordo con il Magistrato alle Acque

In conclusione. Ho cercato di illustrare a grandi linee il bilancio, soprattutto da un punto di vista finanziario, senza addentrarmi ovviamente in particolari, cosa che può essere fatta in maniera proficua nel lavoro delle commissioni per le quali diamo ovviamente la nostra massima disponibilità.

E' un bilancio che pareggia a circa 21.500.000 euro, escludendo i servizi conto terzi, di cui 16,5 milioni per la spesa corrente.

Di questi 16,5 milioni

2250 imposta soggiorno

3200 IMU al netto di quanto versiamo come contributo al FSC

4900 TARI

2634 FSC

1000 ZTL

1964 uso beni comunali e fruizione servizi

Una spesa corrente che mantiene i servizi finora erogati come potrete constatare dall'esame dei vari capitoli di spesa e dove manteniamo sostanzialmente una spesa di:

1.200.000 euro per l'istruzione pubblica,

1.800.000 euro per i servizi sociali,

5.800.000 euro per la gestione del territorio e dell'ambiente di cui 4.900.000 per la gestione del ciclo rifiuti,

430.000 euro in campo turistico,

270.000 euro nel campo della cultura,

1.350.000 euro per la viabilità e i trasporti,

600.000 euro per la polizia locale,

4.000.000 euro per le funzioni generali di amministrazione e di gestione.

Mi pare di non dover aggiungere altro. Vi ringrazio dell'attenzione.